

I DEMOCRISTIANI E LA LIBERTÀ

La D.C. si è arrogata la parte di unico difensore della libertà, facendo la faccia feroce, ma oltrepassando i limiti del ridicolo. I titoli della D.C. sono infatti, nel campo teorico piuttosto negativi, e nel campo pratico assai dubbi e contraddittori.

La D.C. è un partito cattolico, o, se volete, di cattolici. Comunque essa si ispira ai principi della dottrina cattolica, e non certo a quelli di libertà. La gerarchia cattolica parte dal principio che la verità, nei secoli passati e nei secoli futuri, è solamente nei suoi dogmi; la dottrina cattolica afferma che tutto ciò che ne è fuori è errore, eresia, peccato e quindi non meritevole di libertà. C'è un certo principio di libertà, e in particolare le gerarchie ecclesiastiche sono ovunque e sempre stati i più accaniti avversari della libertà di coscienza e di culto, della libertà di pensiero, di stampa, di riunione, di associazione, ecc., salvo quando poteva essere pericoloso per la libertà della Chiesa cattolica di mantenere i suoi privilegi. Non a caso nella sua *Summa sociale* l'onorevole Fanfani fece sui diritti politici e scrive invece: « Per il rispetto della verità e per il rispetto della persona lo Stato deve tutelare la piena libertà in tutte le materie opinabili, ma non può, senza mancare ai suoi doveri, tutelare le licenze contrarie alla verità, alla giustizia, al bene comune, salvo che la tolleranza porti a conseguire un maggior bene ». Le conseguenze di questa affermazione sono inconfondibili, quando si pensi che per l'on. Fanfani la Chiesa cattolica ha titoli per definire la verità, la giustizia, il bene comune e le materie opinabili.

Tale concezione della libertà è in contrasto con i principi della Costituzione. Questa infatti afferma che « tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge senza distinzione di razza, di religione » e che i cittadini « hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di discussione », che « l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento », che « la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure » e « tutte le attività sono libere ».

La Costituzione è quindi l'attuale regime politico italiano non corrispondono alla tesi cattolica ortodossa: sono una delle ipotesi che i clericali accettano o tollerano. La Costituzione e l'attuale regime politico non sono, certo, neppure socialisti, non sono nella lotta tra il fascismo e l'anarchismo — in sostanza, dal compromesso — un uso pure questa parola malfamata — tra le forze affluite nel campo antifascista, le masse lavoratrici e i ceti padronali, i cattolici, i liberali, i socialisti, i comunisti. Si potrebbe dire che anche per i socialisti e i comunisti la Costituzione repubblicana è una ipotesi, in quanto essi mirano a realizzare la tesi socialista, la differenza è che per i clericali i principi liberali e democratici sono « errori » da sanzionare per il trionfo del Sillabo, mentre noi abbiamo lottato per quei principi politici, che noi accettiamo, e che noi vogliamo sviluppare in senso sempre più democratico e corrispondente agli interessi delle masse popolari.

Queste differenze fra i vari partiti danno per di più, in libertà democratica, molti titoli a noi che a loro. Noi non possiamo non sottoporli ai loro sforzi, che — come ha detto Fanfani — « i cattolici italiani fanno per inserirsi nella vita nazionale, alla quale sono stati estranei ed ostili nel loro atteggiamento, mentre noi possiamo facilmente richiamarci ai nostri noni gariboldi e socialisti ». Né sottovalutiamo gli sforzi che parte dei cattolici compie affinché la D.C. Fanfani — per usare il linguaggio cattolico — « non si fermi ».

Però, come « l'Unità » ha scritto, « la prima dei beni è la libertà ».

I LAVORATORI ITALIANI NON PIEGHERANNO DI FRONTE AL FASCISMO PADRONALE

Nuovi grandi scioperi in difesa della libertà decisi dai portuali genovesi al 78° giorno di lotta

Le decisioni adottate nel corso di un'entusiastica assemblea di diecimila portuali - Un corteo per le vie della città - Vari tentativi della C. I. S. L. di spezzare l'unità fra i lavoratori - Sono stati licenziati altri due membri di C. I. alla Radaelli

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GENOVA, 7. — Nel settantesimo giorno di sciopero dei lavoratori del Ramo Industriale la lotta dei portuali è ripresa oggi con una forza e una decisione che ha stupito tutta Genova. I lavoratori del Ramo Industriale sono scesi in sciopero per quattro ore e hanno attraversato in un enorme e silenzioso corteo le strade di Genova.

L'azione di questa settimana lo sciopero a tempo indeterminato.

Tutta Genova è rimasta stupita di fronte all'improvviso risveglio di una così lunga lotta, con uno slancio pari a quello dei primi giorni e che prelude a fermate del porto che rimarranno — come è stato detto stamane — storiche. « Fermare il lavoro » — hanno dichiarato i portuali — con fermezza e serietà consapevole, approvando all'unanimità un or-

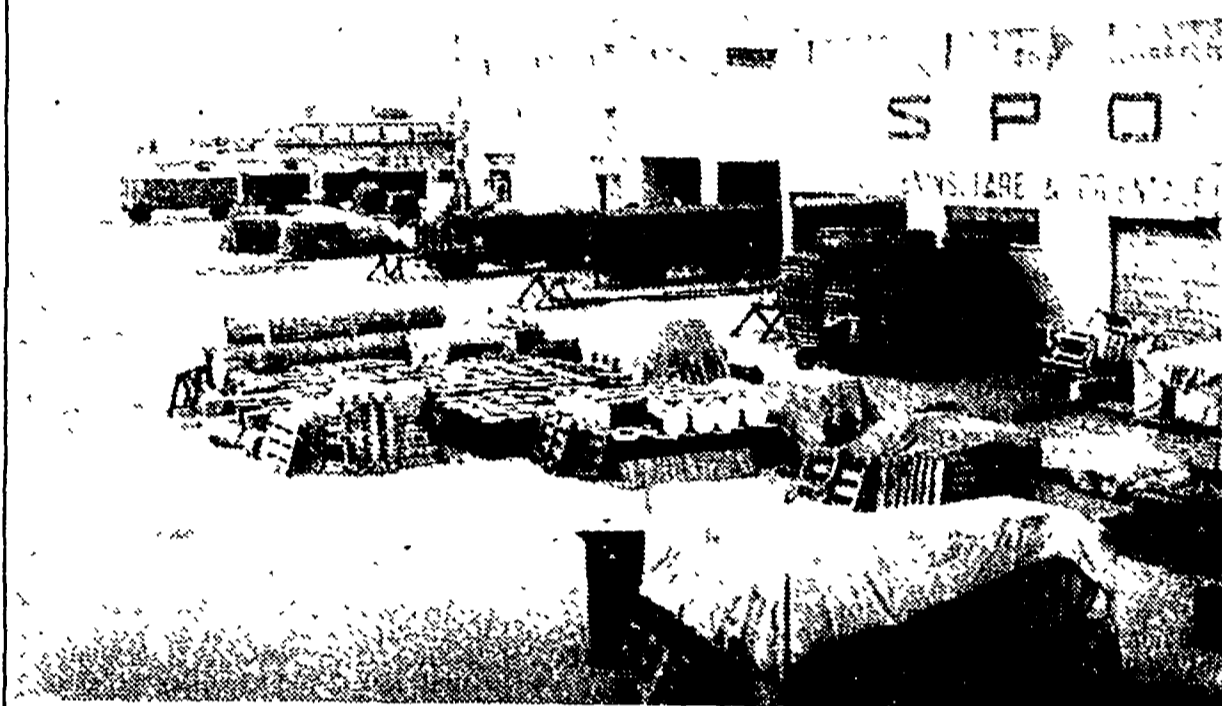
Continua la lotta alla Radaelli

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MILANO, 7. — Un fatto grave di cui non è possibile prevedere tutte le conseguenze, ha contrassegnato oggi la lotta che le maestranze della Radaelli conducono in difesa della libertà d'impresa e della Costituzione.

Il grave provvedimento contro la C. I. non doveva rappresentare che il preludio a un'altra operazione di massa, e infatti, la richiesta avanzata all'Ufficio del Lavoro di ben 60 licenziamenti. In questo modo la Direzione ha scoperto definitivamente il suo proposito: « il giorno di mezza, mentre per oggi si prevedono in molte altre aziende analoghe manifestazioni di solidarietà. Ma ora la fabbrica le condizioni identiche di parte delle maestranze. La reazione non si è fatta attendere: operai ed operaie hanno deciso di continuare con più forza la lotta. Nel ri-

portato oggi nelle fabbriche contro le libertà, sarebbe stato sferrato in tutto il Paese. Intanto il Comitato di solidarietà, ha intrinseca un appello a tutta la cittadinanza perché contribuisca alla sottoscrizione in corso per permettere alle maestranze della fabbrica in lotta di passare serenamente le feste pasquali.

La grave situazione è stata ieri mattina illustrata dalla Segreteria della Camera del Lavoro al prefetto il quale ha promesso il suo interessamento.



GENOVA — Una veduta del porto durante lo sciopero (Telefoto)

CONTRO I « PREMI ANTISCIOPERO »
Sciopero di 24 ore all'ILVA di Piombino

PIOMBINO, 7. — In un suo comunicato alle maestranze, la direzione dello stabilimento ILVA ha annunciato che ha concesso la concessione dei premi di assiduità e di attaccamento al lavoro per l'anno 1955, che verranno erogati nei prossimi giorni.

Si tratta dei famigerati « premi antisciopero » erogati esclusivamente ai lavoratori che si piegano a peggiori ritardi della direzione e soprattutto non partecipano alle attività sindacali. Già durante l'anno scorso le maestranze dei vari stabilimenti ILVA avevano lottato contro questa assurda discriminazione, che offende la libertà e la dignità dei lavoratori, e che è tanto più grave in quanto l'ILVA è controllata dallo Stato attraverso l'IRI.

La Fiom e la Cgil di Piombino, a seguito di riunioni tenute con i lavoratori e con gli attivisti sindacali dell'ILVA, facendosi interpreti del forte malcontento esistente nella fabbrica, hanno deliberato, in segno di energia, protesta contro i metodi dei dirigenti dell'ILVA, uno sciopero generale di 24 ore per domani venerdì 8, dalle 6 in poi. Fermarono il lavoro tutti i reparti, compreso l'altoforno, le acciaierie, i laminatori e il reparto finimenti.

minatori della Germania occ. ottengono aumenti salariali

BERLINO, 7. — (S.Se.) — I rappresentanti dei lavoratori e degli industriali hanno raggiunto oggi un compromesso sulla entità dell'aumento salariale da concedere ai 500.000 minatori della Germania occidentale.

Il testo dell'accordo sarà reso noto solo domani dopo la firma. Si crede però di sapere che l'aumento si avvicinerà al 10 per cento. In un primo tempo il sindacato dei minatori aveva chiesto un aumento del 12 per cento invitando gli iscritti a pronunciarsi con una votazione sulla possibilità di appoggiare la richiesta con la proclamazione dello sciopero.

La votazione aveva dato una maggioranza di circa il 95 per cento in favore dello sciopero.

Sciopero dei telefonici negli Stati Uniti

BIRMINGHAM (USA), 7. — Lo stato d'emergenza è stato decretato ieri a Birmingham in seguito allo sciopero degli impiegati della « Southern Bell Telephone Company » che serve nove Stati meridionali degli Stati Uniti.

Dopo l'inizio dello sciopero, ieri, sconosciuti hanno fatto saltare o tagliato i cavi telefonici in parecchi Stati. Le centrali telefoniche di diverse città hanno dovuto essere chiuse.

na, che è la prima di quelle annunciate nei giorni scorsi, è stata improvvisa. Gli sceriffi si erano raggruppati e presentati alle chiamate, sessanta navi erano attraccate alla banchina. Nessun lavoratore rispondeva però alla chiamata; i lavoratori avevano infatti deciso di non dar corso ad alcuna operazione di carico e scarico. Si riversarono tutti fuori dei varchi e alle ore 8 erano già alla Camera del Lavoro. I portuali del Ramo Industriale hanno infatti deciso di non dare corso ad alcuna operazione di carico e scarico. Si riversarono tutti fuori dei varchi e alle ore 8 erano già alla Camera del Lavoro. I portuali del Ramo Industriale hanno infatti deciso di non dare corso ad alcuna operazione di carico e scarico. Si riversarono tutti fuori dei varchi e alle ore 8 erano già alla Camera del Lavoro.

Il segno della croce
L'onorevole Scelba, parlando degli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di luglio, ha concesso un'interessante risposta a una domanda di un deputato. « Per me è una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte) « Amen » e « Amen ».

I partigiani della pace si rivolgono alle autorità e alle masse cattoliche

Gli interventi di Sereni, Lombardi, Santi, M. M. Rossi e Donini all'assemblea nazionale I successi conseguiti nei primi due mesi della campagna per l'appello di Vienna

Oggi Scelba e Martino rientrano dagli S. U.

Nessun risultato concreto del viaggio — La ripresa politica e parlamentare e l'elezione del Capo dello Stato — Nuovo attacco del PSDI a Fanfani

Per stampa e precetto Martino e Scelba sono rientrati a Roma, reduci dal lungo viaggio negli Stati Uniti, dove hanno avuto colloqui con i dirigenti americani e dalle manifestazioni di favore siciliano e napoletano. Per il viaggio in treno, non solo non sono stati ricevuti dal ministro che li due ministri trovarono, al loro ritorno, una situazione politica ancora più instabile e per essi più grave di quella che si erano lasciati alle spalle.

Sull'uscita di Scelba dal Senato, si riferirà sabato al Presidente della Repubblica. Poi, dopo la ferie pasquali, dovrà riunirsi il Consiglio dei Ministri, forse mercoledì, e infine Martino e lo stesso Scelba dovranno riferire alla commissione degli Esteri della Camera e concordare per la mattina di venerdì il prossimo.

Sia Scelba sia Martino si sono fatti precedere nella Capitale da alcune dichiarazioni. Scelba a New York, secondo la agenzia americana AP, Scelba ha dichiarato che i suoi colleghi americani non sono in grado di accettare le proposte di un trattato di commercio e di facilitazioni per i capitali privati americani in Italia; e quello dell'avvio di negoziati per la concessione di un credito di 500 milioni di dollari per la produzione di energia elettrica per uso pacifico. Scelba si è detto convinto che le « conversazioni » con i ministri americani si svolgeranno d'ora in poi all'Italia

Il dito nell'occhio
Il segno della croce
L'onorevole Scelba, parlando degli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di luglio, ha concesso un'interessante risposta a una domanda di un deputato. « Per me è una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte) « Amen » e « Amen ».

Il dito nell'occhio
Il segno della croce
L'onorevole Scelba, parlando degli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di luglio, ha concesso un'interessante risposta a una domanda di un deputato. « Per me è una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte) « Amen » e « Amen ».

Sereni — quello che può dare veramente alla nostra azione un carattere senza precedenti, è l'impegno dei cattolici e dei loro dirigenti nel dare un contributo attivo al nostro movimento. Numerosi segretari di sezioni della D.C. in Emilia, ad esempio, partecipano ormai all'attività dei comitati della pace e alla raccolta delle firme; nel Veneto, nonostante il veto della Direzione centrale dell'Unità, si va allargando l'impegno di quadri e di organizzazioni cattoliche nella campagna; a Napoli ed in altre province, dirigenti di associazioni cattoliche hanno stampato proprie schede e raccolto firme.

« Sono alcuni episodi — ha osservato Sereni — che dobbiamo portare avanti e generalizzare. Se in ogni campo dell'attività politica esistono possibilità concrete di convergenza fra le masse cattoliche e le masse orientate verso il so-



Don Andrea Gaggero, Emilio Sereni e Sibilla Alarano al voto della presidenza

Il dito nell'occhio
Il segno della croce
L'onorevole Scelba, parlando degli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di luglio, ha concesso un'interessante risposta a una domanda di un deputato. « Per me è una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte) « Amen » e « Amen ».

Il dito nell'occhio
Il segno della croce
L'onorevole Scelba, parlando degli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di luglio, ha concesso un'interessante risposta a una domanda di un deputato. « Per me è una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte) « Amen » e « Amen ».

Il dito nell'occhio
Il segno della croce
L'onorevole Scelba, parlando degli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di luglio, ha concesso un'interessante risposta a una domanda di un deputato. « Per me è una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte) « Amen » e « Amen ».

Il dito nell'occhio
Il segno della croce
L'onorevole Scelba, parlando degli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di luglio, ha concesso un'interessante risposta a una domanda di un deputato. « Per me è una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte) « Amen » e « Amen ».

Il dito nell'occhio
Il segno della croce
L'onorevole Scelba, parlando degli Stati Uniti, con gli occhi pieni delle bellezze di luglio, ha concesso un'interessante risposta a una domanda di un deputato. « Per me è una confortante sorpresa, nella relazione alla casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione, facendosi due volte (due volte) « Amen » e « Amen ».